

E jeri l'altro, quando è partito per la nuova destinazione, bisognava vederlo quant'era felice in treno, colla sua macchina che si era portata a mano, chiusa in un'elegante valigia di cuoio nero... E non finiva di elogiare e di congratularsi... seco medesimo... come diceva lui, per l'ottima scelta fatta che avrebbe permesso di far del ciclismo anche nel paese da lupi ove il ministro della P. I. lo aveva caraventato.

CORRIDORI PEDESTRI

MINOLI PASQUALE.

Il diciannovenne Minoli Pasquale (Ombriana) è cremasco, di bassa statura e di fattezze regolari. Egli è il campione di Gallarate (ove ora ha il suo domicilio) e nella sua breve vita sportiva seppe far valere la sua forza e maestria nello sport pedestre.



Il suo debutto fu nel 1896 nella corsa Butta-Gallarate (Km. 5), arrivando buon terzo in 21'. Esso conta al suo attivo 2 primi, 2 secondi e 3 terzi premi.

Il 21 novembre 1897 tentava battere il record dell'ora italiano, ma non riuscendo stabilì quello gallaratese (Km. 14,819).

Egli ora sta allenandosi seriamente e conta di partecipare al campionato italiano che si terrà quest'anno a Torino.

ALFREDO NERA.

Alto di statura, snello, conta 19 anni appena ed è nativo di Pezzano di Gorgonzola. Cominciò la vita sportiva nell'aprile del 1894 e sin dai primordi si dimostrò ottimo corridore, fornito di molti elementi, sebbene non abbia una continuità nell'allenamento.

Conta al suo attivo molte e buone vittorie. Vinse la corsa indetta dal nostro giornale (Km. 18), e arrivò pure buon primo nella marcia indetta dal *Corriere della Sera*, battendo i 1500 concorrenti, e compiendo il percorso di 55 Km. in 6^h 30'.

E deciso di correre i campionati italiani, ove avrà campo di misurarsi coi migliori sprinters d'Italia. Auguri di vittorie.

ALDO DA CASTIGLIONE.

CROSS-COUNTRY



A traduzione letterale è: corsa (cross) attraverso la campagna (country).

Il cross-country, tra i ludi sportivi che passarono ultimamente la Manica per venire ad attecchire sul continente, è il più geniale ed il più suggestivo, come quello che prepara il giovinetto a diventare marziale precocemente, cioè «soldato prima dell'arruolamento» abituandolo a vincere, mediante un progressivo e razionale allenamento pedestre, tutte le difficoltà ed accidentalità del terreno, sfidare le intemperie e le inclemenze delle stagioni.

Il cross-country è nello sport pedestre quello che il *paper-hunt* o *rally-paper* è nello sport ippico; ed ha lo scopo di mettere a prova la resistenza alla fatica dei corridori pedestri che si disputano la palma attraverso i campi, i boschi, scavalcando muri, burroni ed altri ostacoli, lungo un percorso segnato — mediante striscia di carta — variabile dai 14 ai 16 chilometri. La traccia è stabilita qualche ora avanti la partenza dei corridori, dai tracciatori che, seguendo un percorso già anticipatamente fissato sulla carta di stato maggiore, seminano — come le pietruzze del *petit Poucet* — dei ritagli di carta colorata lungo strade, sentieri, valli, colline, attraverso brughiere, foreste tagliate, ecc., ecc., che dovranno indicare più tardi, l'itinerario da percorrersi.

Il punto di partenza dei partecipanti alla gara è quello d'arrivo, fissati ambedue, regola generale, nello stesso sito, sono sempre ubicati in vicinanza d'un albergo.

La tenuta del corridore di cross-country dev'essere leggiera: maglia fina di lana o di cotone, pantaloni corti al ginocchio, fatti di tela, di flanella od altro tessuto leggero, ma resistente; scarpe da corsa, oppure sandali da bagno di mare: calze ad uso scozzese.

La stagione del cross-country s'apre in novembre, ed in Inghilterra e in Francia, a partire da quell'epoca, le associazioni scolastiche ed i *clubs* atletici iniziano l'allenamento dei loro corridori in attesa delle grandi gare, aspettate con tanta impazienza: il campionato interscolare per i primi, il cross-country nazionale per i secondi.

Tutte le domeniche mattine, con qualsiasi tempo, sotto la pioggia o nella neve, i ferventi delle corse a piedi, gli aspiranti al campionato si ritrovano in certi punti addattati, fuori città, ed in certi paesaggi vasti e boschivi che permettano l'allenamento, e presentino qualche ostacolo ed accidentalità di terreno favorevole a quel genere di sport.

Il lavoro comincia con delle corse di 8 poi di 10 Km. per arrivare, al momento oppor-

GRANDIOSI MAGAZZINI
G. ALBERTI
FIRENZE
Filiale a MILANO, Foro Bonaparte, 36
Direttore C. NAZZARI.

BICICLETTE
Raleigh
DELLA «RALEIGH CYCLE CO.» DI NOTTINGHAM.

Sterling
DELLA «STERLING CYCLE WORKS» DI CHICAGO.

Dayton
DELLA «DAVIS SEWING M. CO.» DI DAYTON (OHIO).

The Gazelle
DELLA «GAZELLE CYCLE CO.» DI NOTTINGHAM.

Tricicli a motore
DELLA CASA DE-DION & BOUTON DI PARIGI.

Vetture automobili
DELLE MIGLIORI FABBRICHE DEL MONDO.

PAGAMENTO A RATE MENSILI

La Sella anatomica
CHRISTY

è raccomandata da tutti i medici!!

IN VENDITA
in tutti i negozi ciclistici

tuno, a degli sforzi di 16 Km. ed anche maggiori da effettuarsi senza pena e fatica.

Nelle gare suaccennate — come si praticano in Inghilterra ed in Francia — cadauna società scolare, i diversi clubs atletici che intendono prendere parte e disputarsi tra di loro il campionato, sono rappresentati da una squadra di corridori che portano i colori della loro società.

Sugli otto campioni messi in gara da ogni sodalizio, sei soltanto — i primi sei arrivati — contano nella classificazione. Prima della partenza, i delegati delle corse fanno l'appello dei concorrenti, che ricevono due esemplari del loro numero d'ordine da attaccarsi l'uno sul petto, l'altro sul dorso del corridore.

Questa formalità compiuta, i corridori sono allineati al punto di partenza, e quando il pelotone variegato è in ordine, al comando « via » dello starter, la massa dei corridori si disloca ed i più svelti e nervosi si lanciano in breve alla testa dei compagni, sulle tracce dei ritagli di carta, bianchi, rossi, azzurri, gialli, o scompaiono (Fig. 1) ad una vallata, o emergendo sulla sommità d'un'erta, o inabissandosi dentro un burrone, o arrampicandosi su d'un muro, come lacertoni bizzarramente scrozzati, o sollevando una nuvola di polvere su l'una strada carrettiera battuta.

Ed i camerati seguono ansiosi, coi cannocchiali, quelle peripezie così accidentate della

terzo; poi tutti, gli uni dopo gli altri. Il colore della maglia indica a qual società appartengono quelli che tengono i primi posti. Essi s'avvicinano; è la spinta finale che s'inizia nel gruppo dei primi piazzati. Allora le grida di incoraggiamento, gli urli di gioia



(Fig. 2) — ...da un gruppo d'alberi spunta un...

quando un preferito riesce a guadagnare la testa, diventano acute al parossismo. I puntatori notano febbrilmente i punti dei loro consoci nell'ordine che arrivano al palo di meta, mentre che l'hourrah finale saluta il vincitore del campionato.

IL GOLF

Se il cross-country, il foot-ball, il tennis, sono dei giochi di forza, il golf è un gioco di sola destrezza ed abilità, accessibile ai ragazzi, alle donne e persino alle persone attente, e di una semplicità d'esecuzione incantevole. Ecco cosa ne scrive in proposito uno dei più celebri golfers d'Inghilterra, M. F. W. Mariassy:

« Il golf è la semplicità stessa; la sua definizione sta in un guscio di noce, ed eccola:

« Un certo numero di buche vengono praticate a distanze irregolari le une dalle altre. Fra queste buche vi sono degli ostacoli, detti hazards, che formano la grande messa in scena dei link: buche sabbiose, fossati, ruscelli, stagni, ecc., portanti il nome generico di bunkers. Il giocatore che, coll'aiuto d'un manico munito d'una testa di legno o di ferro e che s'adopra colle due mani, fa traversare ad una piccola palla di gomma elastica la serie delle buche dando il minor numero di colpi col suddetto manico, riesce vincitore. »

« *Golfer un jour, golfer toujours* » disse una fervente sportiva francese, dopo avere imparato il giuoco.

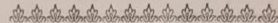
« Il golf tiene dell'immortalità » sentenziò un altro appassionato golfer.

E, veramente, non sono questi paradossi.

Per chi s'è recato una sol volta sui links, ed ha seguito il giocatore, scortato dal suo caddie, portatore di tutta la collezione di clubs (clava), non potrà a meno di meravigliarsi come un giuoco sì semplice, innocuo, tranquillo e divertente non si sia propagato in Italia, nelle nostre scuole.

Dott. ALBERTO COUGNET.

COSTAMAGNA e RIZZOTTI, direttori.
ALZATI DAVIDE, gerente responsabile.
SOCIETÀ EDITRICE SORZOGNO, proprietaria.



WELLEYES

è il nome della

Macchina più razionalmente costruita

I veri intenditori l'hanno dichiarata superiore ad ogni altra.

È montata dai migliori campioni:

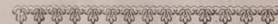
Singrossi, Eros,
Goria, Vigorelli, Dall'Orso,
Tiscornia, Gismondi, ecc.

FABBRICAZIONE NAZIONALE
STABILIMENTO

G. Ceirano - Torino

CASA FONDATA NEL 1880

Fornitore di S. A. R. il Duca d'Aosta



(Fig. 1) — ...o scomparendo...

corsa, ed i commenti, i pronostici, le scommesse corrono anche loro.

Siamo al momento solenne, quello dell'arrivo. Ecco che, lontano, lontano, da un gruppo d'alberi spunta un concorrente (Fig. 2); da un cespuglio, ne sbucca un secondo, poi un

I velocipedi Tipo 16

Venturino & Tartaglia

Saranno i trionfatori per il 1898

Chiedete cataloghi all'amministrazione della Ditta, TORINO, Via Po, 31